

Depuratore, ammessa la petizione al Parlamento europeo

Il caso

L'iniziativa che si oppone al progetto è ora riportata sul sito dell'Ue

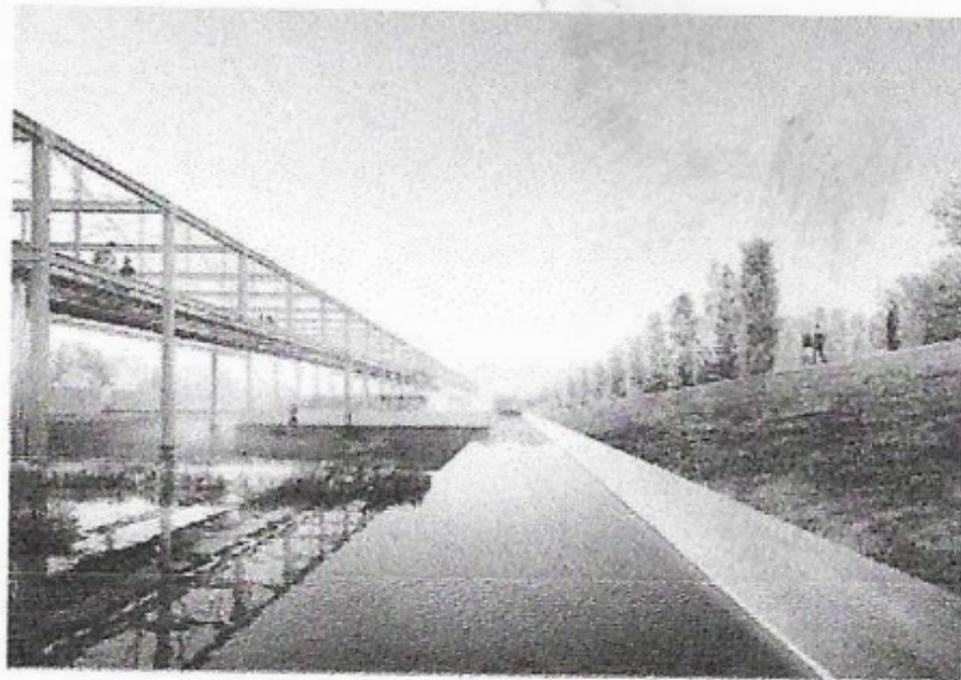
■ Depuratore del Garda, una petizione al Parlamento europeo per segnalare una «presunta violazione delle direttive sulle acque reflue urbane».

Presentato nei mesi scorsi da Roberta Caldera per conto del comitato «Mamme del

Chiese», l'atto è stato adesso giudicato ammissibile ed è da ieri pubblicato sul portale www.europarl.europa.eu/petitions/it, accedendo al quale è possibile apporre la propria firma di adesione.

Nel documento si sostiene che «ci siano violazioni nel progetto di fattibilità che prevede la collocazione di due impianti di depurazione a servizio della sponda bresciana del lago di Garda a Gavardo e Montichiari. Tali Comuni sono situati nel bacino idrografico del Chiese, fiume a carattere torrentizio e che presenta un

equilibrio ambientale in molti tratti davvero precario, completamente estraneo al bacino idrografico del lago, all'interno del quale vengono prodotti i reflui da depurare. Si ricorda inoltre che il sito prescelto per l'insediamento del nuovo depuratore in territorio di Gavardo è un luogo di notevole valenza paesaggistica e ambientale, trattandosi di suolo vergine preservato per anni da attività edilizie perché inserito nel cosiddetto "Parco del Chiese", mentre il territorio di Montichiari presenta enormi criticità perché sede di numerosis-



Contestato. Elaborazione grafica del progetto del depuratore del Garda

sime scariche, che ne fanno una delle aree più inquinate d'Italia».

Ancora, viene sottolineato come «la decisione di continuare con tale progetto da parte del Ministero competente attraverso il commissario nominato ad acta sia in contrasto con una decisione precedentemente assunta dal Consiglio provinciale di Brescia», e si segnalano quelle «violazioni di alcune norme europee e dei principi sanciti dalla Convenzione di Aarhus». Da qui la richiesta di «un intervento delle istituzioni». // E.GIU.